

Croce Rossa nel Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **81 (1972)**

Heft 5

PDF erstellt am: **26.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



La formazione del personale sanitario nel Ticino



«Hai già scelto?»

Tutti gli allievi delle classi terminali delle scuole ticinesi hanno ricevuto, sul finire di maggio, un opuscolo edito a cura del Dipartimento delle opere sociali che tratta, in modo sistematico di tutte le professioni sociali e sanitarie. Edito in 20 000 esemplari s'intitola «Hai già scelto?» invito evidente a riflettere sulle grandi possibilità che si aprono ora, anche nel cantone, a quanti desiderano avviarsi verso queste professioni che pare rivestano particolare interesse per i giovani d'oggi. Giovani che desiderano e devono essere informati affinché possano orientarsi in tempo.

E' davvero peccato che nell'opuscolo in questione non si trovino accenni precisi intorno alla Sezione paramedica, annessa alla Scuola professionale e commerciale di Lugano, sezione creata appunto allo scopo di permettere ai giovani che intendono indirizzarsi verso una professione medico-sociale, di acquisire una solida preparazione di base negli anni intercorrenti tra la fine della scuola d'obbligo e l'età di 18 anni, generalmente richiesta per l'ammissione alle scuole di formazione professionale.

Ma questa sezione fa parte di una scuola comunale e l'opuscolo in questione si riferisce, con la sua informazione, alle scuole cantonali.

La sezione di Lugano

La sezione paramedica è stata istituita nel settembre 1966, articolata in 4 anni, di cui il primo quale corso preparatorio. Il diploma rilasciato alla fine del quarto corso è stato riconosciuto dai dipartimenti della pubblica educazione e delle opere sociali, nonché dall'Institut d'études sociales di Ginevra.

Pur non disponendo di statistiche precise si rileva che, quasi tutte le allieve licenziate a partire dal 1968, si sono inserite nelle scuole di formazione professionale.

Dato lo sforzo e l'impegno notevoli che la sezione paramedica richiede agli allievi (scuola a pieno tempo, programma intensivo, estenuanti trasferte per alcuni, mancato salario per tre anni) si ritiene opportuno che il cantone potenzi questa sezione, perché non si abbiano a scoraggiare quegli elementi validi che dimostrano uno spiccato interesse per professioni tanto necessarie.

L'azione dello Stato

Lo Stato si preoccupa di promuovere la formazione di personale infermieristico e sanitario in genere e lo ha chiaramente dimostrato, fatti alla mano, rispondendo a una interrogazione scritta di un membro del Gran Consiglio che si preoccupava appunto di sapere in qual modo la formazione di tale personale fosse favorita e suggerita.

Il Consiglio di stato ha risposto affermando che l'azione del Cantone, intesa a fronteggiare la cronica carenza di personale qualificato per le arti sanitarie minori e ausiliarie, si articola su tre grandi direttrici:

1. apertura di nuove scuole sanitarie
2. potenziamento delle infrastrutture scolastiche e miglioramento delle condizioni di tirocinio
3. intensificazione della propaganda fra la gioventù.

Per quanto si riferisce a quest'ultimo punto si provvede con la pubblicazione di cui abbiamo parlato, la cui presentazione sarà



accompagnata da commenti sulla stampa, da inviti diffusi dalla radio e dalla televisione.

Le scuole

La carenza di personale qualificato, e altre ragioni di carattere generale ormai note, hanno portato lo stato a programmare l'apertura di nuove scuole sanitarie per dare la possibilità ai giovani d'ambo i sessi d'acquisire nel Cantone una solida formazione di base.

Nello studio dei programmi d'insegnamento si è sempre cercato di conciliare le necessità degli istituti con quelle della formazione. Concetto guida è stato quello di:

- dare la migliore formazione possibile (riconoscimento dei diplomi da parte della Croce Rossa Svizzera o altri enti) per assicurare ai giovani un diploma valido

che permetta loro un'ulteriore specializzazione;

- inserire negli ospedali personale formato od in formazione per assicurare al malato le migliori cure possibili.

Le tappe di detta programmazione possono essere così riassunte:

- 1953 apertura Scuola cantonale per infermieri
- 1960 apertura Scuola cantonale per laborantine
- 1964 corso di specializzazione per infermiere visitatrici
- 1966 corso di specializzazione per ostetriche
- 1968 apertura Scuola cantonale per assistenti geriatriche
- 1968 apertura Scuola cantonale per aiuti medici
- 1968 corso di specializzazione per infermiere capo reparto

1970 apertura Scuola cantonale per massaggiatori fisioterapisti

1970 apertura Scuola cantonale per assistenti tecnici di radiologia

1971 apertura Scuola cantonale per infermiere pediatriche.

Dal canto suo, la Scuola per infermieri psichiatrici con sede presso l'ONC di Mendrisio, sarà con l'anno scolastico 1972/73, sostanzialmente ristrutturata, sia nell'organizzazione che nei programmi, al fine di adeguarla alle mutate esigenze della formazione e della terapia delle malattie sociali e mentali e questo in vista del riconoscimento del diploma da parte della Croce Rossa Svizzera.

Le infrastrutture scolastiche

Nell'intento di viepiù favorire l'accesso dei giovani alle professioni sanitarie si è proceduto alla modifica di alcune norme dei regolamenti delle scuole. In particolare sono state abolite tutte le tasse d'iscrizione, si è pro-

ceduto ad assicurare gli allievi contro gli infortuni e la perdita di salario conseguente a malattia nella forma vigente per i dipendenti dello Stato e si è codificato il diritto per gli allievi di ricevere dallo Stato un'indennità mensile per i mesi dedicati esclusivamente ai corsi teorici. Ora, con le modifiche dei regolamenti scolastici proposte, anche gli allievi economicamente sfavoriti dal cumulo dei corsi teorici in un periodo scolastico prolungato beneficeranno di uno stipendio pagato direttamente dallo Stato che sostituisce la mancata retribuzione da parte dell'ospedale. Questo stipendio varia a seconda dell'anno scolastico frequentato da fr. 600.- a fr. 800.- mensili. Il riconoscimento del diritto alla retribuzione durante i mesi di esclusiva formazione teorica sancisce il principio che anche la frequentazione dei corsi scolastici costituisce attività pienamente produttiva.

È indubbio che le misure adottate favoriranno l'accesso dei giovani alle carriere nel campo sanitario e paramedico. Tuttavia le

condizioni di tirocinio dovranno in futuro essere ulteriormente migliorate al fine di rendere particolarmente attraenti le professioni infermieristiche. Purtroppo l'adozione immediata di nuovi provvedimenti è prematura in quanto il forte aumento dell'offerta di lavoro che ne conseguirebbe non potrebbe essere assorbito dalle attuali possibilità logistiche ed organizzative delle scuole sanitarie. Premessa indispensabile sarà dunque l'ampliamento delle attuali strutture affinché siano in grado di firmare e di ospitare in modo autonomo tutti i candidati.

Circa la sua richiesta di riduzione dell'attuale limite di età (18 anni) per l'ammissione a certe scuole sanitarie, il Dipartimento delle opere sociali ha già preso contatto con i competenti organi della Croce Rossa Svizzera. Va tuttavia osservato che l'anno scorso la Croce Rossa ha abbassato l'età d'ammissione alle scuole per infermieri da 19 a 18 anni, per cui un'ulteriore riduzione a 17 anni, vivamente auspicata, sarà difficilmente ottenibile in un immediato futuro.

Orientamenti nell'assistenza agli anziani

Il programma della Scuola cantonale infermieri, di Bellinzona, riconosciuta dalla Croce Rossa Svizzera, comprende lo sviluppo costante delle professioni sanitarie ausiliarie. Nuovi corsi si aprono a scadenza quasi regolare, nuovi tipi di insegnamento vengono impartiti. Tra le scuole di questo tipo figura quella per le assistenti geriatriche di cui diverse, formate negli ultimi anni, stanno dando eccellente prova nelle istituzioni cantonali che accolgono gli anziani. Un corso particolare, svoltosi sotto gli auspici del Dipartimento delle opere sociali e della Caritas, venne riservato al personale religioso dirigente degli Istituti per anziani del Cantone.

Una settantina di suore hanno partecipato, dall'ottobre del 1971 al marzo del 1972, ai 32 pomeriggi di studio organizzati in due sedi a Lugano e a Locarno.

Psicologia e psichiatria, fisio-ergo e socio

terapia e altre discipline concernenti il modo di comprendere la particolare mentalità dell'anziano, quello di curarne le malattie di cui è affetto o di prevenirle, furono al centro delle lezioni svolte da diversi specialisti del cantone e della Svizzera romanda.

L'autorità religiosa ha voluto soprattutto definire la specificità del ruolo della religiosa nella comunità di lavoro al servizio degli anziani, in un momento storico nel quale questo servizio non può più essere inteso come benefica erogazione di doni, ma come rispondenza a determinati diritti che nella persona anziana si fondono in specifici bisogni.

Questa autorità ha poi indicato che alla Caritas è stato conferito il mandato di collegamento tra gli Istituti religiosi e della loro rappresentanza presso lo Stato.

Ha sottolineato infine la validità del lavoro sin qui svolto e l'indispensabilità di una

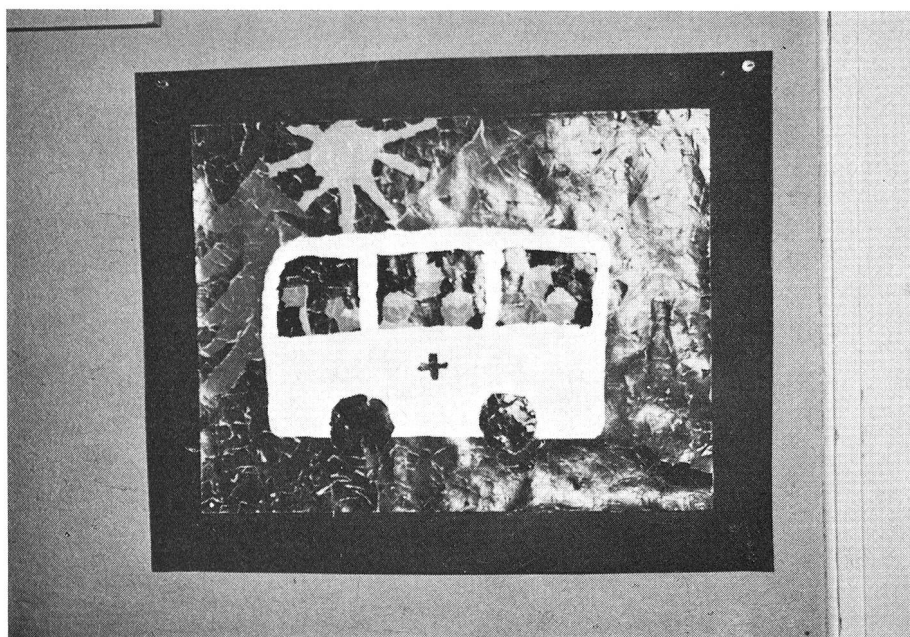
aperta collaborazione tra gli Istituti privati e l'Ente pubblico, al quale è riconosciuto il compito di un intervento coordinatore e pianificatorio.

Da parte dell'autorità cantonale si sono ricordate le norme legislative che, nel quadro del miglioramento delle strutture e del riconoscimento delle spese di esercizio degli Istituti, consentono oggi di attuare i nuovi orientamenti che la geriatria raccomanda. Si è poi affermata la disponibilità dello Stato a continuare l'azione di informazione e formazione del personale religioso e laico (corsi di perfezionamento, Scuola cantonale per assistenti geriatriche), e a studiare, nel contempo, la possibilità di sviluppare i già esistenti servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e la consulenza specialistica agli Istituti.



Mentre le 3 prime scuole di assistenti geriatriche aprirono le loro porte nel 1962, la Croce Rossa Svizzera ha riconosciuto ultimamente la 20ª scuola del genere e consegnato il 1º giugno 1972 il 2000º certificato. 1000 certificati furono consegnati dal 1962 al 1969, ossia nel decorso di 7 anni, altri 1000 lo sono stati dal 1969 al 1972, ossia durante 3 anni! Le cifre parlano da se e mostrano l'interesse sempre maggiore che suscita questa professione ancora giovane.

*Su e giù per la Val di Muggio si canta
allegramente. Son tutta brava gente perchè
san ben cantar*



*Su e giù
per la Val di Muggio
si canta allegramente
son tutta brava gente
perchè san ben cantar!*

Il Cereghetti tiene allegri tutti sul torpedone della Croce Rossa per la gioventù che parte da Lugano. Quando le canzoni antiche non le ricorda più, le inventa. Pare che gli uomini si muovano più volentieri, quando arriva l'invito per la gita in torpedone. Le signore, ci dice sempre il Cereghetti, si fanno pregare, non lasciano volentieri il loro cantuccio caldo, soprattutto in questa primavera piovosa e triste, che fa desiderare il caminetto della vecchia casa. Ma dove sono, ormai, le vecchie case con caminetto a Lugano? Le ritroviamo soltanto nel ricordo, quindi è meglio assai staccarsi dalla pur comoda vita della Casa per anziani e andarsene in gita. Non accettare sarebbe uno sgarbo nei confronti di tutti quei ragazzi che si

sono impegnati per offrire, a anziani e invalidi, un torpedone comodo che permette di girare il mondo.

Un mondo, naturalmente, alla misura del nostro Ticino, ma pur sempre bello. Quel giorno piovoso di primavera il torpedone ha dunque lasciato Lugano con a bordo una trentina di ospiti della Casa di riposo della città di Lugano e si è diretto verso Morbio, in visita alla Madonna di quel villaggio che la suora dirigente ha detto essere ospitata in una chiesa bellissima. Il pranzo di mezzogiorno è servito a Novazzano, la sosta alla Swissminiatur che non tutti conoscono è riservata per il pomeriggio, con la speranza di un poco di sole.

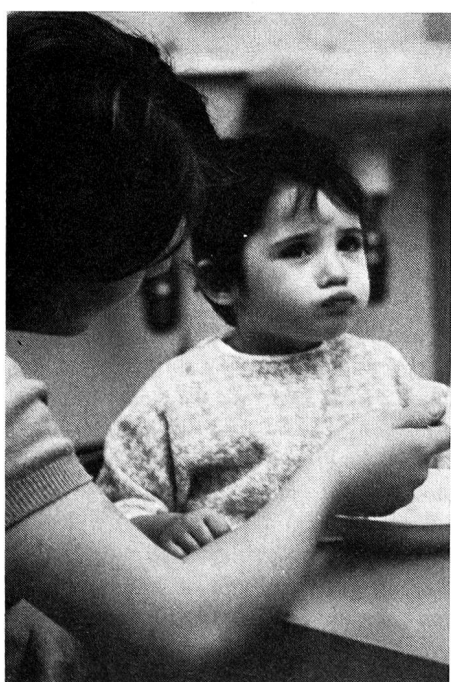
Son poche righe di cronaca, che si ripetono ogni anno quando il torpedone giunge nel Ticino. Dal lunedì al venerdì, con giorni riservati per le diverse regioni: la Leventina, Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio. Ogni sezione predispone un programma particolare e di anno in anno lo mette a disposizione di gruppi diversi. I motulesi di Sorengo hanno naturalmente giornate riservate a loro soltanto. Il torpedone è proprio stato ideato per persone che altrimenti non si potrebbero spostare, nè lasciare la loro casa.

Difficile ancora, per il fatto che la vettura è molto grande e ingombrante, la partecipazione di singoli invalidi, che dovrebbero esser ricevuti sulla soglia della loro casa data la difficoltà dei trasporti.

Ma con la buona volontà si arriverà anche a questo. Intanto le sezioni lavorano con grande solerzia per preparare ai loro ospiti giornate di liete gite nei dintorni della loro regione o, ormai, anche oltre frontiera. Il programma si allarga, si amplia, si fa ogni volta più ricco.

L'anno sociale di Zurigo

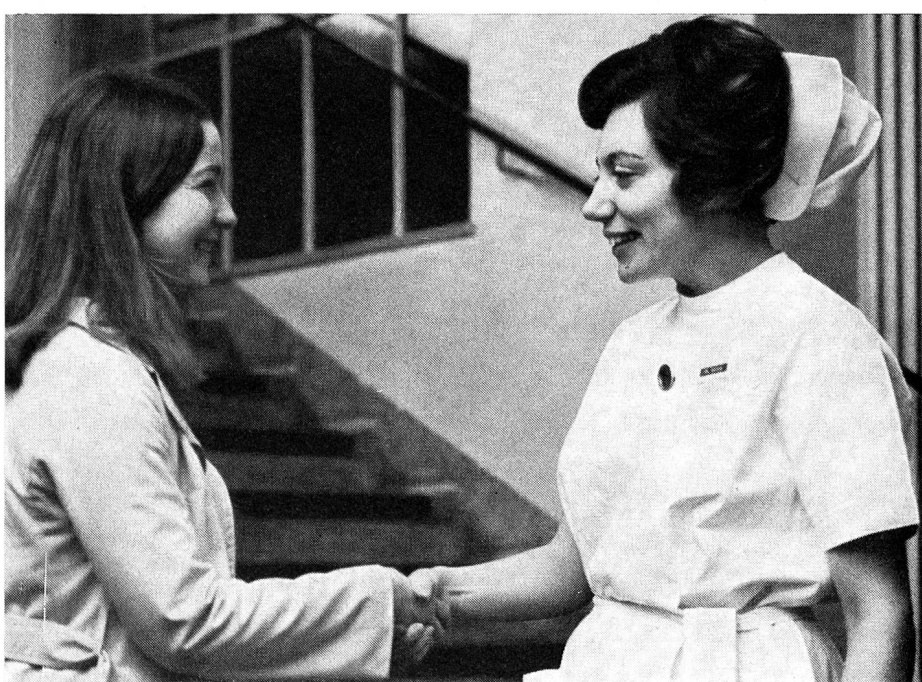
Proposte per il Ticino



La Federazione ticinese delle società femminili aveva formulato, diversi anni or sono, proposte concrete per l'introduzione nel Cantone di un «servizio sociale» per tutte le ragazze tra i 18 et i 20 anni. Scopo: informarle sulla vita sociale del nostro paese e portarle, se del caso, verso le professioni di cui oggi tanto si sente la mancanza, inesistenti una quindicina di anni or sono, proprio quando si incominciava a parlare di assistenza (finalmente!) agli handicappati e agli anziani.

L'idea di un «servizio sociale», obbligatorio o volontario per tutte le donne essendo attualmente «nel vento», è interessante illustrare rapidamente l'organizzazione esistente nel Canton Zurigo, nata per iniziativa privata, e che dà ottimi frutti.

Nel 1965 un gruppo di donne zurighesi lanciarono l'idea di un «Anno sociale» con lo scopo preciso di offrire alle giovani zurighesi, subito dopo la scuola d'obbligo e prima di iniziare un tirocinio, l'occasione di un periodo di pratica per alimentare in loro lo



spirito di dedizione verso il prossimo e nel contempo prepararle alle professioni sociali.

Alle giovani vien dunque offerta la scelta tra quattro possibilità: lavorare in una famiglia numerosa, in un nido d'infanzia, in un ospedale o in una casa di riposo.

La partecipazione è volontaria, la durata dell'impegno è di 12 settimane. I luoghi ove le ragazze potranno esercitarsi son scelti con cura e per tutto il periodo di presenza della ragazza la sorveglianza è continua. Nelle famiglie la ragazza non potrà lavorare più di undici ore il giorno: domenica e un pomeriggio la settimana liberi. Si tien conto dei desideri dell'interessata nella scelta del luogo di pratica. A ognuna delle persone che formano il comitato viene affidato un gruppo da seguire e appena insorgano problemi interviene.

Per tutta la durata dell'impegno, le giovani sono convocate una volta la settimana a Zurigo per una giornata di scuola, in classi suddivise per gruppi di 12-16 scolare. Il cor-

so contempla le lezioni di economia domestica (obbligatoria nel cantone di Zurigo) integrate con nozioni di cure agli ammalati, al neonato e, per quante lo desiderano, sono aperte le porte per la formazione di ausiliaria d'ospedale CR.

Durante le vacanze scolastiche sono accompagnate in visite istruttive. Nel 1971 per esempio visitarono le installazioni di protezione civile, diversi ospedali cantonali, scuole di formazione professionale infermieristica, l'Istituto per bambini motulesi.

In tal modo quante intendono seguire una carriera sociale hanno l'occasione di avvicinarsi ai problemi di cui dovranno occuparsi in maniera ordinata, sistematica, pratica. Nel contempo danno una mano a risolvere difficili problemi di personale nelle famiglie, nelle case di riposo, negli ospedali. Al termine dell'anno vien loro consegnato un certificato di presenza.

Per tutto il periodo in esame il loro lavoro vien remunerato e si garantisce loro alloggio e vitto.

L'assemblea dei presidenti ticinesi a Lugano

Il giorno 27 di maggio si è svolta a Lugano l'assemblea dei presidenti delle Sezioni ticinesi della CRS e dei loro collaboratori. L'incontro, come sempre, fu molto animato in considerazione dei vari problemi in discussione.

Sono queste le occasioni offerte ogni anno ai collaboratori locali di incontrarsi con i membri della direzione e del segretariato centrale per un esame della situazione generale e l'illustrazione di questioni particolarmente importanti per le sezioni.

Si è discusso, quest'anno, dei corsi di cura a domicilio, considerati un compito di natura nazionale.

I corsi di cura a domicilio della Federazione svizzera dei samaritani risalgono al 1894. Il primo regolamento venne emanato nel 1900. I susseguenti si stesero in collaborazione con la Croce Rossa e attualmente fa ancora stato quello riveduto nel 1956.

Accanto ai corsi samaritani si indicano, anche nel Ticino, i cosiddetti corsi Lega, introdotti negli anni cinquanta nel nostro paese. Sono corsi molto popolari, anche perchè di breve durata, di intenso aggiornamento e molto moderni nei metodi.

Delle esperienze realizzate nel Ticino a questo proposito ha parlato la monitrice *signora Rosa Itten* di Ponte Tresa, che ha esposto le difficoltà organizzative e quelle derivanti dalla mancanza di monitrici.

È toccato alla *signorina M. Ghiringhelli*, membro della sezione di Lugano, illustrare le difficoltà che si oppongono all'introduzione del movimento Croce Rossa giovanile nelle nostre scuole, mentre pare assai lanciato e facile nelle scuole della Svizzera romanda in particolare.

La *signorina Chiesa* ha portato invece la nota positiva con un'informazione diffusa sull'introduzione del corso soccorritori nelle scuole del Mendrisiotto.

La Croce Rossa svizzera si sforza, con appelli continui e interventi diretti e consigli, di portare i cantoni a rendere obbligatori i corsi di pronto soccorso per i ragazzi delle classi terminali di ogni ordine di scuola.

Qualche successo venne ottenuto: in alcuni cantoni l'obbligatorietà è fatto compiuto, in altri vige il metodo del volontariato, altrove ancora, come nel Ticino appunto, si assiste all'iniziativa singola delle autorità scolastiche comunali.

Un recentissimo appello, accompagnato dall'esposizione delle esperienze fin qui realizzate, venne fatto pervenire in maggio a tutti i dipartimenti cantonali dell'educazione pubblica perchè interessino i docenti a questo problema di grande attualità.